



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE  
CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

*Responsabile della prevenzione della corruzione  
e della trasparenza*

Roma, data del protocollo

Al Sig. Riccardo Coluccini

OGGETTO: Richiesta di riesame ex art. 5, c.7 D.lgs. 33/2013 presentata dal sig. Riccardo Coluccini in data 02 gennaio 2019.

La S.V. ha formulato un'istanza di riesame, ai sensi dell'art. 5, c.7, del d.lgs. 33/2013, trasmessa via pec a questo Ufficio in data 02.01.2019, avverso il provvedimento di diniego emesso dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato - con nota n.225/C/2018/96862-U/II-III del 27 dicembre 2018, in riscontro all'accesso civico generalizzato datato 06.12.2018 con cui, con riferimento al sistema SARI, si richiedeva:

- 1) *Log delle ore di utilizzo del sistema SARI;*
- 2) *Numero di utenti unici che si sono connessi al sistema SARI;*
- 3) *Eventuali altre statistiche sull'utilizzo del sistema SARI generate automaticamente dal software;*
- 4) *Dettaglio del numero di match positivi prodotti dal sistema durante il suo utilizzo;*
- 5) *Dettaglio del numero di falsi positivi prodotti dal sistema durante il suo utilizzo."*

Nel recepire l'istanza di riesame, con cui è stata reiterata la richiesta di accesso ai dati di cui sopra, si dà atto preliminarmente della legittimazione della S.V. a proporre l'istanza, atteso che a seguito della riforma del sistema trasparenza, di cui al D.lgs.33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, è stato introdotto nell'ordinamento lo strumento dell'accesso civico generalizzato, che consente a chiunque di accedere a dati, documenti e informazioni detenute dalla P.A., a prescindere da una posizione qualificata.

Sotto il profilo procedurale, giova precisare che la S.V. ha inviato l'istanza di riesame via pec il 28.12.2018, senza i necessari allegati; a seguito di sollecitazione di questo Ufficio, ha provveduto a integrare con invio in data 2.1.2019. Pertanto, il termine di 20gg per la trattazione del riesame si computa dal 2.1.2019, con scadenza il 22.1.2019.





# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE  
CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

*Responsabile della prevenzione della corruzione  
e della trasparenza*

Nel merito, ai fini dell'istruttoria del gravame sono stati richiesti elementi conoscitivi alla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, stante la specificità della materia che attiene ad aspetti delicati del "sistema sicurezza", nel contesto istituzionale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

La predetta Direzione ha confermato la propria decisione, motivando ulteriormente l'inaccessibilità dei dati e informazioni richieste, con richiamo alla previsione dell'art. 5 bis, comma 3, del D.Lgs.33/2013, riconducendo la fattispecie ad una delle ipotesi di eccezioni relative ivi previste, in particolare alla lettera a), al fine di evitare un pregiudizio concreto alla tutela dell'interesse pubblico inerente all'ordine e sicurezza pubblica. Più specificamente, il limite è stato ritenuto operante rispetto ai punti 1,2,4,5 dell'istanza, sopra riportati, mentre per il punto 3 il competente Ufficio ha rappresentato di non detenere il dato, *atteso che il sistema SARI non dispone a livello automatizzato di statistiche.*

A supporto della decisione, è stato chiarito dal citato Ufficio che il sistema S.A.R.I. nasce per esigenze investigative ed il suo utilizzo è finalizzato a rispondere ad attività di polizia giudiziaria connesse a denunce di reato e/o deleghe dell'Autorità Giudiziaria, coperte dal segreto istruttorio. Il sistema viene utilizzato da investigatori di tutto il territorio nazionale e l'utilizzo è consentito a tutti gli uffici investigativi della Polizia di Stato, sia centrali che periferici.

Ulteriormente, il competente Ufficio ha esplicitato che non è possibile neppure fornire i dati numerici relativi ai mach positivi e falsi negativi, in quanto tali dati devono considerarsi "risultati operativi". Gli stessi, infatti, non sono automatizzati, bensì sono collegati a singole indagini di polizia giudiziaria. Da ciò consegue che i dati non sono centralizzati e dovrebbero essere richiesti ad ogni singola articolazione centrale o periferica della Polizia di Stato che dispone del sistema, per le attività investigative svolte d'iniziativa, e previo nulla osta delle Procure della Repubblica per i dati connessi e/o seguenti a deleghe dell'A.G.

Ciò posto, avendo così circostanziato la finalità del sistema, direttamente strumentale ad attività investigativa, nonché la titolarità degli operatori all'utilizzo dello stesso sistema, al cui concreto impiego ineriscono i dati richiesti, è pertinente richiamare quanto esplicitato dall'Autorità Nazionale anticorruzione con le linee guida n.1309 del 28 dicembre 2016 recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art.5 co. 2 del d.lgs. 33/2013: *"l'attività di contrasto al crimine e di tutela della sicurezza pubblica, pertanto, non possono essere divulgate per evitare che venga vanificata l'azione delle forze di polizia. Il pregiudizio concreto alla tutela degli interessi inerenti alla sicurezza pubblica e all'ordine pubblico, può derivare, a titolo esemplificativo, dalla conoscibilità di documenti, dati o informazioni attinenti le strutture, i mezzi, le dotazioni, il personale e le azioni strettamente strumentali alla tutela dell'ordine pubblico, alla prevenzione e alla repressione della criminalità con particolare riguardo alle tecniche investigative, all'identità delle fonti di informazione e alla sicurezza dei beni, delle persone coinvolte, all'attività di polizia giudiziaria e di conduzione delle indagini"* (cfr.p.7.1, p.16).



# Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE  
CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE**

*Responsabile della prevenzione della corruzione  
e della trasparenza*

Pertanto, attraverso la valutazione effettuata con la tecnica del bilanciamento, si può fondatamente argomentare che l'impatto e gli effetti connessi alla conoscenza ed alla diffusione indiscriminata di dati attinenti l'utilizzo del sistema SARI da parte degli Uffici investigativi della Polizia di Stato, sono idonei a determinare un vulnus a beni giuridici fondamentali e interessi pubblici primari, la cui preminenza è affermata dal legislatore, rispetto alla quale il pur riconosciuto "generale diritto a conoscere" è recessivo. In materia di FOIA, infatti, nell'operare il bilanciamento di interessi e prefigurare il pregiudizio concreto è essenziale tener presente la modalità di divulgazione illimitata introdotta dalla nuova disciplina che comporta un regime amplificato di pubblicità, e quindi di rischi connessi all'uso disfunzionale di dati/informazioni pertinenti a specifiche attività investigative.

Ciò posto, sulla base dell'istruttoria svolta in sede di riesame, con richiamo alle argomentazioni dianzi esposte, non si ravvisano ulteriori elementi per discostarsi dalla decisione assunta in prima istanza, e pertanto la richiesta di riesame non può essere favorevolmente esitata.

Copia della presente nota sarà trasmessa contestualmente al Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato.

per Il Responsabile della prevenzione  
della corruzione e della trasparenza  
Il Capo Dipartimento